

Speranza non dà una scadenza al Green pass: «Ricoveri in risalita»

Follia No vax, si truccano da deportati

Pettorina a righe e filo spinato: macabra coreografia al corteo di Novara. La comunità ebraica si indigna: «Farneticazioni»

MEMORIA OFFESA

Noemi Di Segni:

«È un assoluto abuso e un'offesa alla Memoria, che non è solo ebraica»

LA SITUAZIONE

Ultimi dati: calati i decessi e i ricoveri in terapia intensiva

BENEDETTA VITETTA

■ Quasi come fosse un costume di Halloween, sabato pomeriggio a Novara un gruppo di No Vax ha sfilato nelle vie del centro indossando pettorine che ricordavano le tute a righe, fatte di stracci, dei deportati di Auschwitz (alcuni con un numero appiccicato sopra per sembrare forse più credibili), legati assieme con un finto filo spinato paragonandosi appunto alle vittime dei lager nazisti. Come se i No Green pass fossero un gruppo di deportati.

Un accostamento e una provocazione orribile, irrispettosa e del tutto fuoriluogo che, certo, non è passata inosservata e che nelle ultime ore sta scatenando rabbia e indignazione dalla politica alla società civile.

Durissima la reazione della Comunità ebraica alla macabra coreografia messa in scena dal gruppetto (erano circa 150) No Vax: «Davanti a farneticazioni come quelle di Novara non è possibile invocare la libertà d'espressione garantita dalla Costituzione» ha affermato **Noemi Di Segni**, presidente dell'Ucei, l'unione delle comunità ebraiche italiane aggiungendo che «paragoni impossibili come quello cui abbiamo assistito costituiscono un asso-

luto abuso e un'offesa alla Memoria, che non è solo Memoria ebraica ma patrimonio comune di una società e civiltà». Sulla stessa lunghezza d'onda il commento dell'Anpi, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, che ha condannato la "sfilata" definendola semplicemente «la vergogna dell'ignoranza».

E sul caso ieri è intervenuto anche il ministro della Salute Roberto Speranza che ha bollato la manifestazione «fuori da ogni grazia di Dio».

REAZIONI POLITICHE

«Ho visto nelle scorse ore quelle immagini che mi hanno scioccato, con le manifestazioni che richiamano ai campi di concentramento che sono fuori da ogni grazia di Dio. Parlare di dittatura sanitaria mi sembra sinceramente utilizzare in maniera del tutto impropria una parola che bisognerebbe utilizzare con grandissima cautela, prudenza».

Il mondo politico dal Pd a Forza Italia ha preso le distanze dallo squallido spettacolo organizzato a Novara sotto le finestre del Comune e della Prefettura: «Abbiamo cresciuto una parte di popolo nell'ignoranza più abissale. Non hanno idea della storia. Noi sì, purtroppo, e sappiamo che quando poi dovesse prevalere l'ignoranza...» ha detto il piddino Emanuele Fiano, mentre l'esponente azzurra, Licia Ronzulli, ha definito il corteo «un oltraggio alla storia che non può essere tollerato. Ancora una volta No Vax e No Green pass scambiano la libertà di manifestare col diritto di offendere e strumentalizzare, abbandonandosi a comportamenti inqualificabili e a paragoni anacronistici».

E non è la prima volta che i

contrari al certificato verde accostano l'obbligo del Green pass a una dittatura e in particolare al nazismo. Un fatto molto simile era accaduto qualche settimana fa a Torino.

NESSUNA PREVISIONE

Restando in tema Green pass, sempre ieri proprio sul lasciapassare è intervenuto sempre il ministro della Salute, Speranza, che alla luce dell'aumento dei contagi degli ultimi giorni non ha voluto sbilanciarsi su un possibile allentamento delle misure in essere. E non ha escluso né un proroga dello stato d'emergenza né del Green pass, che ha ricordato «consente di tener aperti tutti i luoghi di socializzazione e cultura». In realtà prorogare l'attuale stato di emergenza è tecnicamente impossibile se non fino al 31 gennaio 2022. Tuttavia il governo, qualora lo riterrà opportuno, potrà emanare un provvedimento per introdurre un nuovo stato d'emergenza. Pure il Green pass, come lo stato di emergenza, scadrà il 31 dicembre, ma anche in questo caso l'esecutivo potrebbe ragionare sul futuro della certificazione con un decreto ad hoc che ne proroghi gli effetti.

Per quanto riguarda i dati, nelle ultime 24 ore si sono registrati 4.526 nuovi casi di Covid a fronte di 350.170 tamponi per un tasso di positività dell'1,29%. In calo il numero dei decessi: 26 contro i 37 delle 24 ore precedenti. In calo pure le terapie intensive (-4) a 342, mentre crescono i ricoveri ordinari (+47) per un totale di 2.754 pazienti. Campania, Lazio e Lombardia le regioni con più nuovi casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un'immagine della sfilata No vax di Novara, con i partecipanti che indossano ettorine a righe simili a quelle dei deportati nei lager nazisti

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994